



Università degli Studi di Udine  
Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria  
a.a. 2019-2020

**Storia del Friuli**  
Vita e morte del beato Bertrando

# **Mettiamoci nei panni del beato Bertrando**

GRUPPO n. 21

*Componenti:*

- Baiana Davide 139263
- Digiusto Giulia 139085
- Mentessana Silvia 139313
- Semola Damiano 139415

## **Riferimento alla normativa**

*Dalle Indicazioni Nazionali:*

La tutela del patrimonio storico e culturale rappresenta uno dei valori fondamentali della nostra società, promossi anche dall'istituzione scolastica; una prima ragione d'essere di questo progetto viene dunque individuata nella volontà di far acquisire negli alunni consapevolezza del lascito memoriale del passato, in particolare quello relativo al proprio territorio. In questo modo può iniziare a nascere una prima coscienza storica nei piccoli cittadini ed un atteggiamento di responsabilità nei confronti dei beni culturali.

Similmente, riteniamo sia fondamentale focalizzarsi sul concetto di storia come campo disciplinare, facendo emergere nel corso del progetto il ruolo delle fonti come punto di partenza per la conoscenza dei fatti storici. Attraverso questo percorso insegneremo a valorizzare i documenti in quanto testimonianza del passato, e ad utilizzarli ed analizzarli in maniera critica, facendone così emergere aspetti autentici e/o ideologici; in tal modo gli alunni saranno sensibilizzati e portati ad instaurare un dialogo costruttivo centrato sulle tematiche dell'identità e della cultura storica. Emergono così le diverse componenti del passato nella loro complessità, attraverso il confronto critico ed il dialogo, e ciò aiuta anche a comprendere la complessità del presente: attraverso la figura di Bertrando sarà infatti possibile indagare in profondità le ragioni dei comportamenti umani.

Questo progetto nasce anche dalla convinzione che le conoscenze storiche non debbano necessariamente essere sempre affrontate seguendo una progressione cronologica, talvolta rigida, che vede il susseguirsi dei diversi quadri di civiltà. Certamente lungo l'arco del primo ciclo di istruzione questo è un elemento fondamentale, tuttavia gli orizzonti della disciplina storica consentono anche di sviluppare percorsi trasversali, partendo da temi centrali del mondo contemporaneo, problemi di vita che permettono di legare presente e passato. Secondo questa prospettiva, l'insegnante potrà inserire nella progettazione, accanto allo studio di civiltà del passato, anche determinati percorsi di approfondimento centrati su temi rilevanti per l'umanità ma anche per gli alunni della classe: è il caso di questo progetto, fondato su elementi educativi di cittadinanza e di tutela del patrimonio storico del territorio degli alunni.

Così, seguendo le Indicazioni Nazionali del 2012 secondo cui vi è la necessità di *“aggiornare gli argomenti di studio, adeguandoli alle nuove prospettive, facendo sì che la storia nelle sue varie dimensioni si presenti come un intreccio di persone, culture, economie, religioni, avvenimenti che hanno costituito processi di grande rilevanza per la comprensione del mondo attuale”*, prende vita il nostro progetto: con lo scopo di conoscere la vita di Bertrando di Saint Geniès, abbiamo scelto le vesti del patriarca come filo conduttore della progettazione, cercando così di stimolare la cu-

riosità degli allievi e motivandoli a ragionare su avvenimenti ed elementi culturali significativi per la costruzione dell'identità territoriale friulana.

## **Documentazione**

### *Testi consultati:*

- Piccolo Paci, S. (2008) "*Storia delle vesti liturgiche*". Milano: Ancora Editrice
- Pertegato, F. (2019) "*Vestiarium. Le vesti per la liturgia nella storia della Chiesa. Antichità e Medioevo*". Firenze: goWare
- Tilatti, A. "*Principe, vescovo, martire e patrono: il beato Bertrando di Saint-Geniès*"
- Tilatti, A. "*Bertrand de Saint-Geniès*"

### *Ricerche in internet:*

- <http://www.dizionariobiograficodeifriulani.it/saint-genies-di-bertrando/>

### *Siti da cui sono state tratte le immagini:*

- <http://www.lamescaligere.eu/armi-nel-medioevo/>
- <http://www.santiebeati.it/dettaglio/90962>
- [https://en.wikipedia.org/wiki/Middle\\_Ages#/media/File:Cleric-Knight-Workman.jpg](https://en.wikipedia.org/wiki/Middle_Ages#/media/File:Cleric-Knight-Workman.jpg)
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Battaglia\\_di\\_Crécý#/media/File:Battle\\_of\\_crecy\\_froissart.jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/Battaglia_di_Crécý#/media/File:Battle_of_crecy_froissart.jpg)

### *Fonti utilizzate:*

- *Vita et miracula*, Zanetto
- *Memoriale* tratto da *Vita et Miracula*, scritto da Bertrando nel 1348 circa
- Selezione documentaria tratta da Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, *Mss. lat. Cl. XIV, cod. 228 (4498), p. 386-387*
- Vessillo patriarcale
- Iconografie:
  - Giovanni Martini - *San Marco e i santi Giovanni Battista, Stefano, Girolamo, Ermacora, Antonio abate ed il beato Bertrando* - Cappella di San Marco, Duomo di Udine
  - Affreschi presenti all'interno del Duomo di Udine
- Foto di:
  - *Cenotafio del Beato Bertrando, statua di Giuseppe Torretti alla base dell'altare maggiore del duomo udinese, 1717-18*
  - *Arca marmorea*, Duomo di Udine
  - Corredo di Bertrando presente all'interno del Museo di Udine

## **Concetti storici fondamentali**

1. Conoscenza ed interpretazione del passato per una migliore comprensione del presente.
2. La storia si fa con i documenti; approccio al “mestiere” dello storico ed al suo metodo.

## **Obiettivi**

*L'alunno:*

- Ricava da fonti di diverso tipo (documenti scritti, iconografie, ricostruzioni storiche) informazioni utili per conoscere la vita del beato Bertrando.
- Comprende che vi è un'associazione tra il vestiario del patriarca ed il suo ruolo e attività quotidiane.
- Rielabora in forma scritta e verbale le conoscenze ed i concetti appresi.

## **Metodi**

Attività laboratoriali, studio critico di documenti, produzione di testi scritti, discussioni, esposizioni orali, narrazioni, ricerca attiva sul campo (visita d'istruzione).

Modalità di conduzione delle attività: singola, in gruppo e collettiva.

## **Mediatori didattici**

Iconografie, sagome di Bertrando costruite con cartone rigido e vestiario realizzato con materiali di recupero, testo introduttivo alla figura di Bertrando, visita d'istruzione al Museo del Duomo di Udine, targhette e testi esplicativi delle fonti del Museo, mappa interattiva su Padlet, LIM, documenti storici, brani tratti dai testi.

## **Tempi**

Totale ore: 14, di cui 12 in classe e 2 in visita d'istruzione.

# Sviluppo del percorso

## Contesto di sviluppo del progetto

La classe alla quale è indirizzato il progetto è una classe quinta di Scuola Primaria di Udine. Il progetto prende avvio in data 3 aprile, giorno di festa per la patria del Friuli.

## Fase motivazionale

### *Uscita d'istruzione: (2 ore)*

Il percorso inizia davanti al palazzo del comune, dove vi sono cinque bandiere esposte (Friuli Venezia Giulia, Unione Europea, Italia, comune di Udine e Friuli).

Dopo una prima fase di osservazione si chiede ai bambini se riconoscono le bandiere, e di individuare nello specifico quella della patria del Friuli, in quanto festeggiata proprio nel medesimo giorno.

Dopo averla individuata ci si sposta nel Museo del Duomo, in particolare all'interno delle cappelle di San Nicolò e del Corpo di Cristo. Gli studenti vengono divisi in gruppi da quattro componenti (un fotografo, un notaio, un facilitatore e un relatore) che hanno compiti diversi: il fotografo (ha un ruolo centrale soprattutto nella seconda parte della visita) ha a disposizione una macchinetta fornita dall'insegnante ed è adde-  
detto a scattare 10 fotografie considerate significative (saranno sul vestiario del beato); il notaio (ha un ruolo centrale soprattutto nella prima parte della visita) scrive le risposte in una scheda creata dall'insegnante e consegnata ad ogni gruppo; il relatore si occupa di porre eventuali domande all'insegnante; mentre il facilitatore aiuta a giungere a decisioni condivise riguardo le fotografie e le risposte (coordinazione del gruppo).

Lo scopo è innanzitutto quello di ricercare una copia della bandiera partecipando ad una "caccia al tesoro": i gruppi di bambini ricercano alcune informazioni legate alla bandiera del Friuli, che trovano su targhette o interpellando la guida. Ci si concentra su: differenze rispetto alla bandiera odierna (confronto con una fotografia scattata davanti al palazzo), a quando risale, data in cui è stata ritrovata e, soprattutto, a chi apparteneva. Queste quattro domande sono scritte sulla scheda che l'insegnante consegna ad ogni gruppo, sulla quale gli alunni aggiungeranno le informazioni raccolte. Quindi i gruppi si ritrovano e con l'insegnante vengono confrontate le diverse risposte fornite.

A questo punto i bambini hanno scoperto che la bandiera apparteneva a Bertrando di Saint-Geniès in quanto componente del suo corredo. Ci si chiede quindi chi fosse questa figura e perché possedesse una bandiera del Friuli: si osservano i suoi indumenti esposti nel Museo insieme al resto del corredo (alba, amitto, dalmatica, pianeta, mitra, manipolo con aurifregi a forma di aquila, cuscino, fazzoletto, telo di lino ricamato) e si pone la domanda "Questi vestiti ci aiutano a capire chi era Bertrando?". Viene così introdotta la figura di Bertrando come importante uomo di Chiesa. A questo punto viene chiesto di scattare le fotografie a tutti gli indumenti o capi del corredo

appartenuti a Bertrando, anche senza conoscerne il nome o la funzione. Queste fotografie verranno utilizzate per le attività in classe della lezione 1.1.

## **Interventi centrali**

### *Lezione 1: Le vesti di Bertrando patriarca (3 ore)*

#### *Testi utilizzati:*

- Narrazione introduttiva creata dall'insegnante
- Pertegato, F. (2019) "Vestiarium. Le vesti per la liturgia nella storia della Chiesa. Antichità e Medioevo". goWare, sezione del capitolo 14

L'attività in classe inizia con la lettura di un testo che riassume la vita di Bertrando in generale e che riprenda alcuni elementi conoscitivi già incontrati nella visita. Lo scopo è quello di creare degli organizzatori anticipati riguardo la vita di Bertrando, per approfondire nello specifico il fatto che egli non fu un semplice vescovo, ma anche un uomo devoto alla sua Chiesa ed ai valori cristiani e un uomo politico, che non aveva scrupoli a difendere il patriarcato anche con le armi. Permette così di introdurre agli alunni la figura di Bertrando in tutta la sua complessità, e pone le basi per iniziare un'indagine sulla sua vita, utilizzando i capi di abbigliamento come filo conduttore. La modalità di lettura del testo consiste in una prima lettura individuale, seguita da una discussione collettiva in cui vengono risolti eventuali dubbi, ricercate parole sconosciute, viene chiarito il senso del testo, vengono estrapolate le informazioni principali e fatta emergere la complessità della figura di Bertrando. Per sistematizzare le informazioni del testo con una seconda lettura finale individuale, si chiede di utilizzare una legenda a colori diversi per evidenziare nel testo gli aspetti legati alla figura di patriarca, quelli più specifici per la dimensione politico-militare e quelli di uomo devoto e beato della Chiesa.

In seguito, la classe lavora a livello collettivo, procedendo a compilare una check-list in riferimento ai capi liturgici del patriarca. Ciò avviene grazie alla condivisione delle fotografie scattate dai gruppi durante la visita al museo, le quali vengono associate ai diversi capi del corredo così come vengono letti dal testo di Pertegato, ovvero l'inventario degli indumenti patriarcali. Inoltre, per avere un ulteriore supporto visivo che consenta di individuare interamente tutti i capi del vestiario si proiettano sulla LIM un'iconografia ed una foto di un complesso marmoreo situato nel Duomo di Udine, fonti dove è possibile vedere Bertrando in vesti patriarcali.

Dall'analisi delle vesti viene data conferma al fatto che Bertrando era un vescovo e aveva delle responsabilità, delle prerogative importanti e delle mansioni specifiche: gli alunni sono incuriositi ad approfondirle, affrontando così lo studio dei documenti che verranno forniti dall'insegnante nella lezione successiva.

Quindi, agli alunni vengono forniti materiali di recupero (come stoffe, carta velina, nastri, ...) che serviranno a ricreare le vesti per la sagoma di Bertrando. In questa prima fase si creano le vesti patriarcali: viene divisa la classe in gruppetti, ognuno dei quali ricrea uno dei diversi indumenti, che poi vengono condivisi ed aggiunti alla sagoma.

## Lezione 2: Bertrando patriarca (2 ore)

### Testi utilizzati:

- Piccolo Paci, S. (2008) “*Storia delle vesti liturgiche*”. Milano: Ancora Editrice, selezioni testuali

### Documenti utilizzati:

- Da *Vita et miracula*
  - Sezione del paragrafo 1
  - Paragrafo 2
  - Sezione del paragrafo 3
  - Paragrafo 4
  - Sezione del paragrafo 10

La lezione inizia con un breve *brainstorming* per indagare ciò che gli alunni pensano siano le funzioni dei vestiti; quindi, dopo aver fatto emergere alcune idee (i vestiti servono per coprirsi, per scaldarsi, difficilmente l'attenzione sarà puntata sulle funzioni simboliche...) l'insegnante legge alcune sezioni del testo “*Storia delle vesti liturgiche*”, approfondendo ciò che l'abbigliamento trasmette di una persona, ciò che si può capire dall'osservazione e lo studio del vestiario e quanto esso ci comunica simbolicamente. Ogni bambino ha a disposizione queste sezioni per seguire la lettura, quindi segue un altro breve momento di confronto e discussione collettivo.

Si riprende quindi la sagoma realizzata la volta precedente, stimolando la curiosità che era stata suscitata la lezione prima riguardo le attività/impegni/prerogative del patriarca. Nello specifico, l'insegnante propone la lettura dei documenti tratti dal *Vita et miracula*, che approfondiscono il ruolo di Bertrando come guida religiosa. Le sezioni dei documenti scelte vengono lette una prima volta a livello collettivo: l'insegnante li legge e gli alunni possono seguire il testo nelle fotocopie che sono state consegnate loro. Al termine della lettura vengono risolti nodi critici, chiariti termini non conosciuti ed esplorate eventuali curiosità. Segue quindi una seconda lettura individuale, in cui ciascun bambino appunta i principali compiti religiosi del patriarca (mediante sottolineatura, creazione di un elenco, ...). Infine, ci si ritrova nuovamente a livello collettivo per creare alla lavagna una lista che riassume il ruolo religioso di Bertrando, frutto della condivisione del lavoro di analisi dei singoli alunni.

Questo studio dei documenti consente infine di creare una didascalia nel formato di un *balloon* (nuvoletta) caratteristico del fumetto, che illustri in sintesi la vita di Bertrando nelle vesti di patriarca, legando così la sua immagine alla vita. Il *balloon* viene creato dall'intera classe con l'aiuto dell'insegnante (che scrive), sulla base di quanto suggeriscono gli alunni. Viene poi attaccato al volto di Bertrando (particolare stampato dalla pala), che viene apposto alla sagoma in cartone. La creazione della didascalia funge anche da forma di valutazione formativa, ovvero come momento collettivo di riscontro nel corso del progetto.

### Lezione 3: Bertrando uomo devoto (2 ore)

#### Documenti utilizzati:

- Da *Vita et miracula*:
  - Paragrafo 5
  - Paragrafo 6
  - Sezione del paragrafo 8
  - Paragrafo 11

In questa terza lezione verrà approfondita la figura di Bertrando come uomo devoto in vita, indagando gli aspetti di uomo generoso e clemente, ma anche di persona molto fedele e incline a sacrifici spirituali. L'insegnante consegna le sezioni di documenti scelte ad ogni bambino, che le leggerà autonomamente; quindi, gli alunni si riuniscono in piccoli gruppi e si confrontano sulle medesime sezioni, focalizzandosi in particolare sulla sottolineatura (con due colori diversi) delle informazioni fondamentali riguardanti le vesti dimesse indossate dal patriarca, e sull'individuazione delle caratteristiche chiave di Bertrando come uomo umile e devoto.

Quindi ci si riunisce a livello classe e si confrontano i lavori dei diversi gruppi; se possibile, vengono proiettati i documenti alla LIM così da rileggerli insieme ed affrontarli uno per uno, confrontandosi sugli elementi sottolineati. Infine, si giunge a correlare in modo significativo le informazioni fondamentali su Bertrando come uomo devoto ed il suo modo di vestire. Per fare ciò, durante la lettura collettiva dei documenti l'insegnante ha proiettato anche alcune iconografie che rappresentano Bertrando impegnato in alcuni atti di preghiera o di generosità; queste immagini possono essere associate ai testi letti.

Segue la creazione delle vesti per la sagoma di cartone (gli alunni sono divisi in gruppi, ognuno dei quali realizza un capo del vestiario), grazie alle informazioni raccolte dalla lettura dei documenti; alcune iconografie possono fungere da supporto.

Infine, si passa alla creazione della didascalia con il supporto dell'insegnante (sempre disposti in cerchio, lavorando collettivamente).

### Lezione 4: Bertrando guerriero (2 ore)

#### Documenti utilizzati:

- Lettura iniziale collettiva per introdurre
  - Sezione del paragrafo 3 tratto dal *Vita et miracula*
  - Sezione tratta dal *Memoriale*
  - Sezione tratta da Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, *Mss. lat. Cl. XIV, cod. 228 (4498), p. 386-387*
- Documenti da leggere a gruppi:
  - gruppo A: paragrafo 7 tratto dal *Vita et miracula*

- gruppo B: sezione del paragrafo 13 tratto dal *Vita et miracula*
- gruppo C: paragrafo 4 tratto dal *Memoriale*
- gruppo D: sezione del paragrafo 5 tratto dal *Memoriale*
- gruppo E: insieme di più sezioni dei seguenti paragrafi: paragrafo 6, 7, 8 tratti dal *Memoriale*

La figura di Bertrando è molteplice: in questa lezione si va ad approfondirne l'aspetto politico e militare, attraverso la lettura di alcuni documenti. Per poter introdurre questa dimensione di Bertrando si inizia con una lettura condotta dall'insegnante di alcuni passi introduttivi, i quali poi vengono discussi e analizzati a livello di classe.

La classe viene poi divisa a gruppi, ognuno dei quali ha il compito di analizzare un breve documento relativo ad una o più guerre che hanno impegnato il patriarca; l'insegnante assume un ruolo di supporto.

Inoltre, per l'analisi dei documenti, l'insegnante scrive alla lavagna alcuni punti che fungono da guida e sui quali focalizzare l'attenzione: chi sono i protagonisti coinvolti; dove avviene il fatto narrato e quando (sulla base della reperibilità delle info.); quale/i eventi importanti sono narrati; cosa ci fa capire il documento sulla figura di Bertrando. Questi punti sono solamente una guida flessibile, non domande a cui rispondere in modo rigido; infatti, ogni gruppo può decidere quali azioni di studio/analisi svolgere, anche per facilitare la breve esposizione successiva (ad esempio: sottolineare il testo, creare una mappa concettuale, scrivere un breve riassunto, ...).

Segue un momento collettivo in cui si condivide il risultato del lavoro dei gruppi: ogni gruppo espone oralmente le informazioni tratte dal documento ed il suo significato. Inoltre, viene proposta la creazione di una mappa interattiva in cui ogni gruppo aggiunge i vari luoghi degli scontri incontrati nella lettura dei documenti: ciò è utile per far emergere la dimensione spaziale dei territori amministrati dal patriarca. La mappa viene creata utilizzando la piattaforma Padlet proiettata sulla LIM.

### *Lezione 5: L'armatura di Bertrando (2 ore)*

Documenti utilizzati:

- Sezione del paragrafo 3 da *Vita et miracula*

L'insegnante riprende il punto dal *Vita et miracula* in cui si dice che Bertrando viaggiava armato: è l'input per chiedere agli alunni di ipotizzare quale potesse essere l'armatura e l'arma di Bertrando. Come supporto utilizziamo delle iconografie tratte da affreschi di soldati in tipiche armature del Trecento; sono osservate collettivamente, quindi l'insegnante presenta delle fotocopie delle tre iconografie, lasciando la possibilità ad ogni alunno di sceglierne una: il compito è quello di aggiungere un qualsiasi elemento alla fotocopia che renda uno dei soggetti il beato Bertrando. Ciò è significativo dell'idea e dell'immaginario che gli alunni si sono formati riguardo la figura del patriarca: il focus diventa l'abbigliamento militare, per cui Bertrando viene "impersonato" in un soldato delle iconografie. Segue un breve momento di condivisione, in cui chi vuole può mostrare la propria immagine, spiegando la sua scelta ai compagni; infine, l'insegnante mostra l'iconografia in cui si vede Bertrando impugnare una spada, per testimoniare come egli fosse realmente avvezzo alle armi, ma nel

contempo dicendo anche alla classe che il patriarca fu uno tra i primi a procurare armi da fuoco ai suoi uomini, quindi non sarebbe stato inverosimile immaginarlo mentre imbraccia un archibugio.

Segue infine la creazione dell'armatura e dell'arma scelta. Ciò avviene riprendendo le modalità di lavoro in gruppi già adottate, ed ogni gruppo realizza un componente dell'armatura. Infine, viene realizzata collettivamente anche la didascalia relativa alle funzioni di Bertrando come uomo guerriero dedito alla difesa delle prerogative della Chiesa.

### *Lezione 6: Chiusura e valutazione (1 ora)*

Durante la lezione finale l'insegnante chiede ai bambini di immedesimarsi nella figura di Bertrando. Vengono proposti tre incipit creati appositamente dall'insegnante, uno per ogni nucleo tematico (Bertrando come patriarca; come uomo devoto; come guerriero). Si tratta della stesura di un'ipotetica lettera da parte di Bertrando, destinata a tre personaggi con i quali il patriarca ha avuto delle relazioni: il vescovo di Concordia, Zanetto, Federico di Savorgnan. Ogni alunno può scegliere quale nucleo sviluppare, continuando la lettera grazie alla descrizione delle azioni di Bertrando, e prevedendo anche qualche breve frase di natura descrittiva riguardo l'abbigliamento. Vengono concessi 30/40 minuti.

In un secondo momento i bambini si mettono in posa accanto alle tre sagome di Bertrando realizzate durante tutte le lezioni per scattare una fotografia conclusiva, a testimonianza del percorso svolto.

A conclusione del percorso ci sarà un momento di autovalutazione utile sia al bambino per acquisire consapevolezza dei propri apprendimenti, sia all'insegnante per verificare la percezione del progetto da parte degli alunni. Ad ogni alunno viene consegnata una scheda in cui risponde a quattro domande. Quindi, dopo la raccolta delle risposte, ci si dispone in cerchio e l'insegnante ne condivide alcune (in anonimato) con l'intera classe, riflettendo insieme sulle questioni rilevanti emerse.